

Choose France. Incontro con 140 top manager mondiali

Dalla cena con Macron accordi per 3,5 miliardi

► pagina 4

La Davos di Versailles. I Ceo di 140 gruppi internazionali ricevuti dal presidente francese prima del World Economic Forum

Macron firma accordi per 3,5 miliardi

Impegni di investimento in Francia da parte di Toyota, Novartis, Facebook e Sap

GLI ITALIANI

Alla cena organizzata dall'Eliseo erano presenti tra gli altri Emma Marcegaglia, Guido Barilla, Giuseppe Lavazza e Giuseppe Bono

Riccardo Sorrentino

PARIGI. Dal nostro inviato

«La Francia è tornata», «Scegli la Francia». È stato sicuramente una grande rappresentazione – una rappresentazione dal valore di qualche miliardo di euro, 3,5 secondo alcune stime – quella che il presidente Emmanuel Macron ha voluto inscenare a Versailles, dove lui e il suo governo hanno incontrato i manager di oltre 100 aziende mondiali – tra cui alcuni italiani come Emma Marcegaglia (Eni e BusinessEurope), Guido Barilla, Giuseppe Lavazza, Giuseppe Bono (Fincantieri) – invitati in tutta fretta per parlare dei loro progetti nel Paese e conoscere la nuova Francia che il presidente sta costruendo. «France is back» è, del resto, lo slogan internazionale di Macron.

Toyota, Google, Facebook, Sap hanno approfittato dell'occasione per annunciare nuovi investimenti. Con il suo International Business Summit dallo slogan «Choose France», Macron ha quindi voluto un po' rubare la scena al World Economic Forum, dove lui stesso si chiederà domani per discutere di tre grandi temi che, evidentemente,

non vuole appaiano anti-business: le grandi diseguglianze nel mondo, il clima e la necessità di migliorare la governance mondiale contro i nazionalismi emergenti.

Gli incontri a Versailles sono iniziati alle 13 con un pranzo dei manager con il primo ministro Edouard Philippe, che ha annunciato l'istituzione a marzo di un tribunale internazionale per giudicare tutte le questioni di diritto anglosassone, e mille nuovi posti in scuole multilingue da settembre. Macron ha raggiunto la reggia verso le 18 per una serie di rapidissimi appuntamenti – venti minuti ciascuno – con solo quattro amministratori delegati: Sheryl Sandberg di Facebook, Sundar Pichai di Google, Vasant Narasimhan di Novartis – che ha annunciato la conclusione dell'Opa sulla Advanced Accelerator Application (farmaci molecolari nucleari anticancro) per oltre 3 miliardi – e Bill McDermott di Sap. Ha poi tenuto un discorso a porte chiuse all'intero plateau di invitati seguito da una cena.

Ricchi gli annunci. Facebook ha rivelato che raddoppierà lo staff nel suo centro di intelligenza artificiale di Parigi, aperto nel 2015, portandolo a 60 persone, con un investimento da 10 milioni. La compagnia aiuterà finanziariamente fino a 40 studenti a completare il dottorato e finanzierà l'Open Data Initiative del governo di Parigi. Google intende costitu-

ire nella capitale francese un centro di Intelligenza artificiale da affiancare a quello già esistente che si occupa di ricerca applicata e impiega 120 persone. La Sap acquisirà Recast.Ai, che sviluppa assistenti virtuali e investirà 150 milioni l'anno, per cinque anni, in ricerca e sviluppo, soprattutto nel settore del cloud e del machine learning. Il gruppo di software intende inoltre investire in una cinquantina di start up francesi, costituendo un fondo acceleratore, con un impegno complessivo che potrebbe raggiungere i due miliardi.

Non è mancato qualche annuncio nell'industria tradizionale. In mattinata Toyota ha rivelato che intende ampliare il suo impianto di Onnaing, alle porte di Valenciennes, al confine con il Belgio, dove oggi costruisce la Yaris. Con un investimento da 300 milioni di euro – e non da 400 come inizialmente annunciato – e la creazione di 800 posti di lavoro entro il 2020, aumenterà la produzione da 270 mila a 500 mila vetture auto, aggiungendo un nuovo modello. Macron ha visitato in mattinata l'impianto in una delle regioni meno fortunate della Francia. «Se Toyota ha deciso di investire 300 milioni e creare 700 posti qui, è perché siete bravi», ha detto Macron. «Se qui le cose vanno bene – ha aggiunto – è perché ci siete voi, perché c'è un dialogo sociale esemplare in questa impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

